



SETTORE CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Questa l'analisi... ora la cura

Cosa propone la USB - Sindacato indipendente



Una immediata collocazione contrattuale dove vengono contrattate tutte le condizioni lavorative degli operatori del soccorso **sul territorio nazionale rigettando ipotesi federaliste:**

- Essere la struttura portante della protezione civile nel paese nelle prime fasi dell'emergenza
- Ripristino dei fondi necessari per il soccorso tecnico urgente nel paese
- Essere una struttura sociale tra la gente, formata, riqualificata ed adeguata nel numero
- Blocco del precariato ed assunzioni **in base alle percentuali delle normative europee e conseguenti passaggi di qualifica**
- Rigettare le impostazioni militaresche ed il regolamento di servizio
- Elezione dei rappresentanti dei lavoratori attraverso democratiche elezioni
- **Riconoscimento categoria particolarmente usurante per collocazione in quiescenza** (pensione)

Misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti che si muovano molto concretamente in due direzioni, e cioè la riduzione diretta delle imposte e la stabilizzazione della struttura della retribuzione. Meno tasse sulla busta paga – **possibilità di accedere al prelievo dell'anticipo della liquidazione (75%)**

Costruire con i lavoratori un percorso condiviso e concreto di riorganizzazione del soccorso tecnico urgente, far capire quali dovranno essere le scelte concrete e forse difficili da adottare e venire fuori da questo stallo sindacale che ha permesso una accelerazione di processi di emarginazione dei lavoratori vigili del fuoco.

Fare un salto di qualità con tutti i lavoratori del corpo nazionale V.V.F. passare **dalla ricerca della quantità - alla qualità** necessaria oggi per inquadrare la situazione che stiamo attraversando come soccorritori ed ipotizzare una nuova fase di tenuta e di rilancio generale, del sindacato indipendente che vuole i lavoratori liberi da schemi militari.

SETTORE CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

EQUIPAGGIARCI (!) PER RISPEDIRE AL MITTENTE LA NUOVA FASE SINDACALE

Attrezzare l'organizzazione nella nuova fase sindacale

Da alcuni mesi le vicende sindacali hanno subito una accelerazione per certi versi inaspettata; la vicenda FIAT è quella che ha aperto una nuova fase autoritaria delle relazioni sindacali che Governo, Confindustria, CISL e UIL stanno cercando di generalizzare in tutto il mondo del lavoro, con un iniziale ambiguo atteggiamento della CGIL, ormai chiarito definitivamente con la scelta di stare dentro la trattativa sul nuovo patto sociale.

Caduto il velo della Cgil, si apre una nuova condizione per la USB che oggettivamente dopo la scelta dell'unificazione si è candidata a divenire riferimento alternativo ai sindacati complici in tutto il mondo del lavoro ma anche sul piano sociale dove gli esiti dei processi in atto producono attacchi forsennati ai diritti, alle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori, dei cittadini, dei giovani.

La crisi dunque motore delle scelte politiche e sindacali; una crisi ormai divenuta sociale basta guardare cosa sta accadendo nei paesi vicini di casa dell'Italia a cominciare dalla Grecia dove proprio pochi giorni fa l'intero Paese è stato totalmente bloccato dal decimo sciopero generale.

L'Unione Europea ha già assunto nuove e più gravi decisioni riguardo al recupero del debito "privato" (banche, imprese, speculatori di vario genere) esautorando i governi degli stati nazionali e imponendo finanziarie dal 2014 di oltre 50 miliardi l'anno per almeno tre anni!

Concretamente significa andare a togliere reddito e salario, dopo averlo bloccato, le forme le vedremo presto.

Naturalmente anche i lavoratori del Corpo Nazionale dei VIGILI DEL FUOCO sono coinvolti in prima linea in questa euforia di taglio delle spese per il contenimento del debito pubblico, che in realtà significa distrarre le risorse destinate allo stato sociale, ai servizi sociali per destinarle al sostegno di banche e imprese per sostenere dunque i profitti.

È perciò necessario ricostruire il percorso avuto in questi anni come VIGILI del FUOCO nel Pubblico Impiego per individuare i problemi che si presenteranno e come dobbiamo procedere in un adeguamento alla situazione della categoria nel suo complesso.



[ri-mem-bràn-za]



RIEVOCAZIONE, NELLA PROPRIA MEMORIA, DI PERSONE, SITUAZIONI E ATTIVITÀ SINDACALI APPARTENENTI AL PASSATO CHE CI HANNO SOTTRATTO;

PRE – riforma; una collocazione di natura cosiddetta privatistica dove insieme a tutte le categorie del P.I si discuteva di contratti di lavoro e dove tutta la massa dei lavoratori del pubblico impiego rivendicavano l'apertura dei contratti nazionali con una forte valenza politica.

MILITAR - siamo una struttura pubblicistica dove i contratti vengono imposti dal governo e decretati con DPR – ordine e disciplina!

PRE – riforma - eravamo la Direzione Generale dei Servizi Antincendio e Protezione Civile

MILITAR – siamo il Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile!

PRE – riforma – da organo tecnico di soccorso nel paese avevamo tre uffici occupati dai prefetti

MILITAR – siamo un organo burocratico nel paese con tutti gli uffici centrali occupati dai prefetti!

PRE – riforma - l'arma dello sciopero generarle con il blocco delle attività aeroportuali

MILITAR – pur in presenza di azioni di sciopero i governi di centro sinistra e quelli di centro destra con l'avallo dei sindacati di stato con la scusa che i vigili del fuoco pure in presenza di sciopero non possono abbandonare il posto di lavoro questo strumento lo hanno reso inoffensivo

PRE – riforma - avevamo un sistema di contrattazione dove tutte le materie contrattuali erano soggette al veto sindacale, elezioni dei rappresentanti dei lavoratori, contratti integrativo dove si definivano le attività ordinarie di lavoro (orario di lavoro – fasi emergenziali – turnazioni – specializzazioni, incentivi economici...)il fondo unico di amministrazione dove si accumulavano i soldi nel corso dell'anno e si decideva come spenderli (passaggi di qualifica... una tantum)

MILITAR – tutte le materie sono un: “sentite le organizzazioni sindacali!” le RSU sono state abolite! I contratti integrativi annullati! FUA i nostri soldi prima passano al setaccio del calderone generale del ministero dell'interno dopo a disposizione solo ed esclusivamente del dipartimento V.V.F in mano ai prefetti (FUA 2010 prelevato per auto-finanziarci il CCNL!)!

PRE – riforma – definizione annuale dei passaggi di qualifica e progressioni economiche in senso verticale

MILITAR – dequalificazione di tutti i lavoratori con parificazione al ribasso dei precedenti profili professionali agli attuali ruoli – passaggi di qualifica in senso orizzontali e dilatati negli anni!!

PRE – riforma – aumenti contrattuali decisi secondo rapporti di forza tra governo e organizzazioni sindacali (ultimo CCNL di natura privatistica € 151,00 più tutte le indennità pensionabili più incrementi economici sull'integrativo...)

MILITAR – aumenti economici decisi ed imposti da accordi tra governo e sindacati di stato al di sotto di qualsiasi inflazione programmata o reale, ultimi aumenti contrattuali abbiamo ricevuto un incremento di euro 70 medie e lorde sul tabellare ed incrementi delle indennità pagate con i nostri soldi - che sono state subito assorbite dagli incrementi dei prezzi del petroli e da una inflazione non più controllata.

PRE – riforma – si rinnovavano i contratti di lavoro sommando le inflazioni degli anni di scadenza contrattuale più quello che con le lotte in piazza si riusciva a recuperare - ultima battaglia a palazzo Chigi (montaggio della scala controventata a palazzo Chigi) e disponibilità del governo a riconoscerci il patto per il soccorso finanziato

MILITAR – incrementi contrattuali secondo gli accordi dei sindacati di stato IPCA (indice percentuale consumo armonizzato!) Un nuovo modello contrattuale comune, valido sia per il settore privato che per quello pubblico; con durata triennale tanto per la parte economica quanto per quella normativa, assetto su due livelli e *calcolo* dell'incremento salariale in base ad un indice di inflazione previsionale, “in sostituzione del tasso di inflazione programmata” depurato dall'inflazione energetica (benzina gasolio energia in genere!) – risultato che i vigili del fuoco pagheranno due volte i prodotti energetici – una prima volta quando aumentano e consumiamo attraverso le pompe di benzina e l'energia per vivere – una seconda volta quando bisogna chiedere gli aumenti contrattuali che vengono depurati da questi prodotti!

PRE – riforma avevamo i contratti con scadenza quadriennale sul piano normativo – e biennale sul piano economico (ogni due anni aumenti secondo l'inflazione)

MILITAR – abbiamo i contratti che durano sei anni sul piano normativo e triennali sul piano economico (ciò vuol dire che abbiamo perso 1/3 di aumenti contrattuali ogni triennio!)

PRE – riforma - eravamo regolamentati da leggi e norme “ concertati “ o imposti con battaglie sindacali.

MILITAR – accordi tra sindacati di stato con brunetta che, prima ci hanno dipinti come fannulloni ed inutili dopo: ci attaccano come lavoratori sui salari e sui diritti – nuove norme sulla 104/92 - sul part-time – sul salario accessorio – sottraggono materie alla contrattazione – maggiori poteri alla dirigenza – inasprimento del codice disciplinare – più meritocrazia decisa da dirigenti, (che occupano posti dirigenziali per mera clientela o appartenenza sindacale), spacciandola come maggiore efficienza delle pubblica amministrazione... Risultato sottrarre soldi pubblici e destinarli a banche ed imprese.

PRE – riforma – avevamo il tavolo di contrattazione dove si destinavano i soldi ai lavoratori che venivano accumulati nei fondi di ogni amministrazione.

MILITAR – abbiamo un accordo dei sindacati di stato con il solito brunetta che stabilisce che per prendere gli aumenti il personale viene distribuito in diverse fasce del 50% del 25% tra chi deve percepire una elemosina e chi a priori non deve percepire nulla.

PRE – riforma; Eravamo quell'ente che in tanti anni aveva praticato sul territorio la cultura della protezione civile, eravamo il cardine centrale delle attività sul territorio, previsione e prevenzione dei rischi, tra i più rispettati ed ammirati dai cittadini

MILITAR – siamo la manovalanza della protezione civile che si è creata una struttura parallela che assorbe soldi ed energia al corpo nazionale V.V.F

PRE – riforma; prevenzioni incendi, eravamo la struttura che per “eccellenza “ distribuiva sicurezza nei luoghi di lavoro al paese, e portava lustro ai comandi provinciali.

MILITAR – è stata abdicata a favore del potere e del capitale. Con le nuove regole, si procederà ad introdurre “concreti e sostanziali elementi di snellimento come auspicato dal mondo delle imprese. Infatti, non sarà più necessario richiedere il Certificato Prevenzione Incendi ma basterà la segnalazione d'inizio attività. E i controlli potranno essere avviati solo quando le attività sono già in esercizio.

PRE – Riforma; sicurezza nei luoghi di lavoro – vista la nostra professionalità, eravamo uno degli enti dello Stato che su questa materia erano preposti alla vigilanza e controllo in tutte le aziende dove ci sono attività lavorative.

MILITAR – non solo ci hanno collocati come preposti alla difesa dei valori dell'economia del paese, ma con un organico sempre esiguo ed impegnato ordinariamente nel soccorso diventa impossibile effettuare i controlli e valorizzare il personale in questo Paese.

PRE – riforma; eravamo un settore dove per il personale amministrativo, SATI, si individuavano incentivi e valorizzazioni professionali

MILITAR – siamo un ente che del personale SATI non solo lo ha completamente dequalificato e scoraggiato, ma gli ha occupato tutti i posti apicali e bloccato definitivamente qualsiasi sviluppo in carriera.

PRE – riforma – eravamo quell'ente che ogni anno emanava le circolari per la mobilità di tutto il personale;

MILITAR – siamo quell'ente che ha solo la necessità di riempire le caselle delle piante organiche secondo tendenze politiche e la mobilità è uno strumento obsoleto.

PRE – riforma eravamo i lavoratori che andavano in pensione con 30 anni di contribuzione come categoria usurante - poi con 35 anni di contribuzione e 57 anni di età anagrafica

MILITAR – siamo i lavoratori, quelli più anziani, che vanno in pensione a 60 anni e minimo 38 di contribuzione ed una decurtazione della liquidazione. Mentre per i più giovani non esiste prospettiva pensionistica – nessun riconoscimento per il lavoro altamente pericoloso.